

» | **La protesta** Ambientalisti all'attacco sul Contorta: imbonita area grande come 3 sestieri

# Tav, Mose, navi e Nuova Romea

## D-day contro le grandi opere il 30

### Comitati in corteo per la Orte-Mestre: code e traffico in tilt

#### Scogliere e fanghi

Il progetto del nuovo canale prevedere una scogliera di 7,5 chilometri e uno scavo di 5,6 milioni di metri cubi

#### Sdraiati a terra

Cento persone hanno manifestato con fumogeni e striscioni. Si sono poi distesi a terra, bloccando le auto

VENEZIA — Basta grandi opere. La politica deve smettere di finanziare Tav, Mose, inceneritori, trafori e infrastrutture come la Romea commerciale. E sulle grandi navi, la priorità assoluta va data alla salvaguardia della laguna. Forti di queste richieste, sabato 30 i comitati ambientalisti di tutto il Veneto si danno appuntamento a Venezia, con una manifestazione dalla stazione alle Zattere a a San Tomà.

«Ogni gruppo porterà con sé il simbolo della grande opera contro cui lotta - ha spiegato ieri Michele Boato, Amico Albero - Sarà un corteo molto colorato». Ieri in tutto il Veneto si sono tenute iniziative di sensibilizzazione al problema delle grandi opere. Lungo la Romea, a Mira, si è tenuto un flash mob contro l'arteria autostradale che di recente ha avuto il via libera dal governo. A Mestre invece Italia Nostra, Comitato No grandi navi, Ecoistituto del Veneto e Amico Albero hanno denunciato il pesante impatto ambientale che avranno lo scavo del canale Contorta Sant'Angelo e il nuovo progetto di Magistrato alle acque e Autorità portuale di creare una scogliera di 7,5 chilo-

metri a difesa del canale dei Petroli con 2 casse di colmata e 3 barene «traslate» di 500 metri rispetto alla loro posizione originale. «È un'operazione che va contro le previsioni della legge speciale e del Palav (Piano d'area della laguna di Venezia, ndr) - hanno detto gli ambientalisti - si costruisce in un'area Sic e Zps, zone protette dall'Ue, con un imbonimento di 264 ettari, una dimensione uguale a tre sestieri». Il progetto sarà valutato dalla commissione di Salvaguardia il 28 novembre. «Organizzeremo un presidio», ha spiegato Luciano Mazzolin, Ambiente Venezia. Nelle casse di colmata saranno stipati i fanghi inquinati scavati dal Contorta, nelle barene quelli meno tossici, per un totale di 5,6 milioni di metri cubi. «Vogliamo adeguare la laguna per renderla un porto diffuso», ha tuonato Cristiano Gasparetto, Italia Nostra.

Proprio nelle stesse ore i comitati di Opzione Zero e Cat manifestavano sulla statale 309, la tanto temuta Romea teatro di innumerevoli incidenti mortali. Da anni i comitati sostengono che vada adeguata e non supportata da un'autostrada e così,

per protestare contro la nuova Orte-Mestre approvata dal Cipe, ieri mattina, dalle 9.30 alle 12, un centinaio di persone hanno protestato a Malcontenta, dove si trova l'unico attraversamento pedonale. Fumogeni, striscioni, e pedoni sdraiati a terra che hanno paralizzato il traffico per tutta la mattinata. La protesta ha costretto gli automobilisti a rimanere incolonnati in lunghe code, sia in Riviera del Brenta sia a Marghera. Il serpente arrivava fino alla rotatoria della Rana a Marghera. Lo slogan è, com'era prevedibile, «Romea sicura subito, no autostrada».

«Avremmo voluto fare la manifestazione alla rotonda della nuova Pansac, per occuparla - dice il leader di Opzione Zero, Mattia Donadel - ma la questura non ci ha dato il permesso. E' stato comunque un successo, abbiamo cercato di informare e sensibilizzare anche gli automobilisti sull'inutilità di quest'opera». In prima linea con i comitati sono scesi in strada anche alcuni esponenti del Pd e del Movimento 5 Stelle, giunti a dare manforte ai cittadini contro la nuova autostrada.

**G.B.  
D.Tam.**





**Giganti** Una nave da crociera davanti alla basilica della Salute



**Sicurezza** E' stata chiesta una Romea più sicura



**Bandiere** Al corteo c'erano anche Pd e M5S